

Roma, 14 aprile 2022

NOTIZIARIO N. 41

ENTRATE: PERCHÉ L'AGENZIA DISPREGIA IL PROPRIO PERSONALE?

Una riunione deludente sotto tutti i punti di vista, i lavoratori meritano molto di più

Si è tenuta ieri una riunione con l'Agenzia delle Entrate per terminare quella del 30 marzo scorso, interrotta per problemi tecnici di collegamento a causa dei ben noti disservizi informatici di quei giorni.

Più in particolare era rimasta in sospeso la risposta dell'Agenzia alle richieste sindacali circa la mancata informazione dell'estensione dei servizi di videochiamata anche al settore dei controlli.

In apertura la direttrice si è presentata spiegandoci il funzionamento del nuovo servizio, cosa che ci ha fatto arrabbiare non poco.

La FLP, nel suo intervento, ha specificato come la richiesta di chiarimento sui servizi telematici non mirava a conoscere un mese dopo il funzionamento del servizio ma a comprendere come mai non fosse stata data informazione preventiva e aperto il tavolo di contrattazione previsto.

È stata occasione per rimarcare che le relazioni sindacali all'Agenzia delle Entrate ormai sono affette da patologia cronica, si attivano solo dopo che le cose sono già avvenute e che i lavoratori non meritano questo trattamento da parte del proprio datore di lavoro.

Abbiamo ricordato alla dottoressa Caggegi che su molte materie i lavoratori aspettano risposte che non arrivano mai: su mobilità nazionale, progressioni economiche, coworking, salario accessorio 2020, articoli 18 e criteri di rinnovo delle POER, oltre a molti altri problemi l'Agenzia è completamente ferma da mesi. Addirittura, abbiamo dovuto apprendere dai giornali l'avvio di una nuova direzione centrale riguardo al sistema di riscossione.

Manca, e lo diciamo da oltre un anno, un minimo di pianificazione e di rapporto con i lavoratori sulla strategia complessiva dell'Agenzia delle Entrate. Però i carichi di lavoro aumentano, il personale è sempre meno e poi ci si lamenta se i giornali mettono il dito nella piaga.

La FLP crede che i tempi siano maturi perché il direttore dell'Agenzia delle Entrate ci metta la faccia e venga a spiegarci il perché di tutta questa carenza di comunicazione e di strategia.

Alla fine, bontà sua, la direttrice ha convenuto con noi che i problemi del personale si risolvono con lentezza e che quindi farà di tutto per cambiare passo. Noi attendiamo i fatti.

Passaggi tra le aree

La seconda parte della riunione è stata dedicata su sollecitazione della FLP ai passaggi tra le aree e all'informativa dei giorni scorsi che la FLP non ha esitato a definire scandalosa.

Abbiamo ricordato alla direttrice che l'Agenzia si era impegnata non solo a definire gli ambiti delle prove in modo che queste siano ricondotte ai lavori che ciascun lavoratore svolge, ma che vi era l'impegno, non scritto per sensibilità istituzionale nei confronti delle Commissioni – a indicare il materiale di studio. Cosa che l'informativa di qualche giorno fa mette in dubbio.

La direttrice ha negato questo impegno dimenticandosi che non era lei al tavolo delle trattative dell'Agazia. A questo punto abbiamo chiamato in causa chi era nella delegazione trattante di parte pubblica.

Purtroppo, a sorpresa, abbiamo dovuto scontrarci con una delegazione smemorata e reticente, della quale non crediamo di poter più fidarci, che ha confermato ma solo in parte le nostre affermazioni, arrampicandosi sugli specchi.

Il massimo si è raggiunto quando è stato chiesto un minimo di tempo dall'indicazione – a questo punto più generica – degli ambiti di studio allo svolgimento della prova e la direttrice ci ha risposto che per il bando ci saranno venti giorni di tempo per prepararsi, tra l'altro sbagliandosi perché questi venti giorni non sono scritti da nessuna parte.

Non abbiamo più potuto tenerci dal chiedere alla delegazione di parte pubblica perché disprezzasse così tanto il proprio personale. Cosa osta, infatti, ad indicare ai colleghi che dopo decenni di mansioni superiori si accingono a sostenere una prova d'esame i materiali di studio se non il disprezzo puro e semplice da parte di chi dirige il personale? E la cosa potrebbe continuare per la mobilità, per il coworking, per quella roba scandalosa che è lo smart working trasformato nel peggior telelavoro con una decisione unilaterale per la smania di controllo della peggior dirigenza centrale e periferica.

Tutto, a nostro parere, depone, e lo abbiamo detto al tavolo, a testimoniare che la parte più importante dell'organizzazione e cioè il personale viene visto dal nostro datore di lavoro come le classiche "merdacce" fantozziane.

Una situazione non più accettabile, che merita una risposta sindacale unitaria che speriamo possa arrivare nei prossimi giorni.

Diversamente la FLP, anche da sola, non starà con le mani in mano.

Ultim'ora su telelavoro

Nella serata di ieri, visto l'accavallarsi di note locali con le quali si chiedeva a coloro che sono in graduatoria per il telelavoro di presentare domanda di smart working, la FLP ha chiesto un chiarimento sulla piena validità della nota dell'Agazia del 20 ottobre 2021 con la quale si comunicava ai datori di lavoro che il personale destinatario di telelavoro poteva continuare a svolgere la prestazione in smart working con lo stesso numero di rientri previsti dal proprio progetto di telelavoro fino all'attivazione dello stesso.

Ancora una volta avevamo ragione noi e stamattina è arrivata la nota di chiarimento. Dispiace dover lavorare a vuoto per confermare ciò che è già chiaro a tutti tranne che ad alcuni dirigenti, anche regionali, innamorati della burocrazia e refrattari ai diritti dei lavoratori.

L'UFFICIO STAMPA